

Collana della Società Italiana
di Scienze del Turismo

Direttore scientifico

Francesco TORCHIA
Università della Calabria

Comitato scientifico

Fabrizio ANTOLINI
Università degli Studi di Teramo

Patrizia BATTILANI
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Clara BENEVOLO
Università degli Studi di Genova

Carmen BIZZARRI
Università Europea di Roma

Bernardo CARDINALE
Università degli Studi di Teramo

Graziano CEDDIA
Universität Bern

Ubaldo COMITE
Università Telematica “Giustino Fortunato”

Mirosława CZERNY
University of Warsaw

Caterina DE LUCIA
Università degli Studi di Foggia

Valentina DELLA CORTE

Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Roberta GARIBALDI
Università degli Studi di Bergamo

Antonio GIUSTI
Università degli Studi di Firenze

Elena GORI
Università degli Studi di Firenze

Graziano HERMANN
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Carlo MARCETTI
Università degli Studi di Cagliari

Pasquale PAZIENZA
Università degli Studi di Foggia

Marcantonio RUISI
Università degli Studi di Palermo

Asterio SAVELLI
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Serena VOLO
Libera Università di Bolzano

Paolo ZANOVELLO
Università degli Studi di Padova

Collana della Società Italiana di Scienze del Turismo



La collana, nata nell'ambito delle iniziative SISTUR finalizzate alla promozione delle Scienze turistiche, ospita volumi agili che affrontano temi importanti con metodo, ampio respiro culturale, attenzione agli aspetti didattici e applicativi e, quando possibile, agli sviluppi più recenti della disciplina. Quello delle Scienze turistiche è un settore multidisciplinare in crescente diffusione e per questo motivo la SISTUR ha avvertito l'esigenza di sviluppare strumenti di analisi accessibili e dotati di rigore scientifico, affrontando la materia con taglio sistemico e senza rinunciare ad approfondimenti di carattere settoriale. Di conseguenza, l'approccio metodologico che caratterizza le pubblicazioni offre un quadro integrato e d'insieme delle Scienze del turismo, nella chiara consapevolezza che le indubbe trasversalità, complessità e interdisciplinarietà della materia comportano un sempre maggiore impegno finalizzato a mettere a disposizione dei lettori un tramite che ne possa facilitare la comprensione.

Classificazione Decimale Dewey:

338.4791 (23.) INDUSTRIE SECONDARIE E SERVIZI. TURISMO

Soggetto:

KNS. Settore della ricettività e dei servizi

Qualificatore:

1DST. Italia

LUCIA VARRA

ORGANIZZAZIONI TURISTICHE EXTRALBERGHIERE E SOSTENIBILITÀ

**IL CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO UMANO,
ECONOMICO, SOCIALE ED ECOSOSTENIBILE
DALLE EVIDENZE DI UNA RICERCA SUL CAMPO**





ISBN
979-12-218-2867-2

PRIMA EDIZIONE
ROMA 4 SETTEMBRE 2026

*A chi costruisce ambienti di lavoro inclusivi e sostenibili,
capaci di generare valore nelle comunità.*

*Ad **Elena Livi**,
grande studiosa di turismo, professoressa esemplare, cara amica,
con cui ho condiviso tanti momenti di confronto scientifico
e di didattica universitaria
sui temi delle aziende turistiche e della sostenibilità.
Al suo rigore metodologico, alla sua esplorazione intellettuale,
alle sue approfondite conoscenze sul settore,
chi si occupa di turismo, di innovazione in grado di creare valore
per i singoli, le aziende e le comunità,
sarà sempre riconoscente.
Lucia Varra*

INDICE

11	<i>Introduzione</i>
15	CAPITOLO I
	I caratteri quanti-qualitativi del settore extralberghiero
	1.1. Le dimensioni del settore extralberghiero, 16 – 1.2. L'attrattività del settore extralberghiero: i movimenti dei turisti, 24 – 1.3. Il peso del settore extralberghiero nell'economia italiana, 28 – 1.3.1. <i>Focus sul comparto degli affitti brevi</i> , 31 – 1.4. Le determinanti delle scelte degli ospiti delle strutture extralberghiere, 39
45	CAPITOLO II
	Il turismo sostenibile e la sostenibilità nelle organizzazioni extralberghiere
	2.1. La sostenibilità nel turismo: un excursus storico, 46 – 2.2. Il turismo sostenibile nella letteratura accademica: una review dei principali temi, 48 – 2.3. Il Community-Based Tourism, 53 – 2.4. Il turismo rigenerativo, 58 – 2.4.1. <i>Leadership e competenze nella sostenibilità rigeneratrice</i> , 63 – 2.4.2. <i>La gestione sostenibile delle risorse umane: il benessere dei dipendenti nel paradigma della sostenibilità</i> , 67 – 2.5. La misurazione della sostenibilità nell'ospitalità turistica, 73 – 2.5.1. <i>La misurazione della sostenibilità nella gestione del personale secondo gli Standard Internazionali</i> , 84 – 2.6. Focus sulla misurazione della sostenibilità nel comparto extralberghiero, 86
95	CAPITOLO III
	La ricerca empirica
	3.1. Obiettivi della ricerca, 96 – 3.2. La metodologia di ricerca e il modello proposto, 97 – 3.3. I risultati, 100 – 3.3.1. <i>I caratteri delle attività ricettive</i>

dei rispondenti, 101 – 3.3.2. L'organizzazione formale sulla sostenibilità, 106 – 3.3.3. L'orientamento culturale alla sostenibilità nel settore extralberghiero, 107 – 3.3.4. Il contributo effettivo delle strutture extralberghiere alla sostenibilità: la presenza di buone pratiche, 122 – 3.3.5. Gap analysis tra orientamento culturale e comportamenti sostenibili, 138 – 3.3.6. Il posizionamento delle strutture rispetto a orientamento culturale e pratiche di sostenibilità, 148 – 3.3.7. Analisi multivariata: le pratiche di sostenibilità e le loro connessioni, 157

171 *Conclusioni. Le potenzialità del settore extralberghiero nel soddisfare i bisogni dell'individuo nel paradigma della sostenibilità*

179 *Ringraziamenti*

181 *Bibliografia*

INTRODUZIONE

Per decenni il termine turismo ha evocato pressoché esclusivamente strutture ricettive con *hall* luccicanti e banconi con personale in divisa all'accoglienza, villaggi con animatori persuasivi e bambini prodigio in mille attività, corridoi, sale, parcheggi e servizi vari raccontati dalle stelle ufficiali.

Le trasformazioni in campo culturale, sociale e normativo del nuovo millennio hanno costruito, nemmeno troppo gradualmente, un'offerta extralberghiera molto articolata, che pian piano è andata caratterizzandosi in micro-comparti sempre più definiti e connotati, sviluppando una propria identità e funzione ricettiva che la fa risultare oggi non più ancella degli hotel, ma regina di pari livello.

Il fenomeno turistico si presenta più che mai come un fenomeno dai confini labili, porosi, che consentono a molte attività economiche di stare entro il perimetro del settore e ad altre di uscirne parzialmente. Gli aspetti delle locazioni brevi, che fino ad un recente passato sfuggivano all'obbligatorietà delle registrazioni, sono solo uno degli aspetti di un modo di fare impresa ricettiva che è sempre più esempio di organizzazioni ibride, rivolte in parte ai turisti, in parte ai residenti, in parte con finalità di reddito, in parte sociale. Una quota interessante dell'innovazione sociale si sta svolgendo, infatti, nel comparto del turismo, creando originali contesti e professioni. Basti pensare alle tante iniziative, nel

Paese, di riconversione di beni architettonici abbandonati, ora destinati alla ricettività, ora al recupero di fasce sociali o ad attività di svago o *coworking* per la collettività, o anche al fenomeno delle nuove forme di affitto agli studenti, nelle città universitarie, che danno luogo a inedite commistioni tra residenza, *leisure* e ricettività.

Pertanto, è evidente che le classiche distinzioni tra alberghiero e non alberghiero, che si ripercuotono sulle misurazioni del fenomeno turistico dalle fonti ufficiali, richiedono nuove riflessioni e, da un punto di vista dei dati sul fenomeno, probabili integrazioni tra fonti e tra informazioni diverse, su cui enti di ricerca e società a ciò deputate si stanno interrogando e stanno fornendo risposte; la recente imposizione, a pena di multa, di una registrazione e un conseguente Codice Identificativo Nazionale (CIN) per tutte le strutture ricettive contribuirà, tra le altre misure, ad avere una rilevazione più puntuale del fenomeno, che già comincia ad essere presente nei dati più recenti della statistica ufficiale, anche se occorrerà ancora qualche anno per avere un quadro, se non completo, sicuramente più verosimile del fenomeno allocativo nel comparto turistico, specie in quello extralberghiero.

Di fatto oggi il settore della *non-hôtellerie* ha un peso rilevante nell'imprenditoria e nell'economia locale e nazionale, con una capillarità sul territorio che incontra la natura e i caratteri identitari di ogni angolo geografico, compresi quelli più interni e sperduti.

Sebbene i concetti di sostenibilità, di *tourism-based community*, di rigenerazione dei sistemi turistici, rappresentino sfide, opportunità e risposte ormai concrete, per quanto a macchia di leopardo, in tutto il settore turistico, è indubbio che per genesi e assetto imprenditoriale, per caratteristiche strutturali e gestionali, le strutture extralberghiere possano essere gli attori principali di questo nuovo modo di fare turismo.

Un modo che chiama in causa la necessità di nuove competenze e una professionalità sempre più composita degli operatori, come la capacità di gestire i collaboratori con idonei modelli e strumenti: alle competenze delle persone è infatti demandato non il compito di fornire un servizio di alloggio, ma di personificare e trasmettere i nuovi valori dell'accoglienza in approcci inclusivi, ecologici, di benessere per gli ospiti, per le organizzazioni e la comunità. Da qui la necessità di sviluppare consapevolezza all'interno delle strutture, nei confronti dei turisti

e dei cittadini, sui valori dell'accoglienza all'insegna della sostenibilità e dello sviluppo armonico con il territorio.

Il presente lavoro nasce dagli stimoli posti da un'organizzazione del settore, Vivere di Turismo-Società benefit, che ha inteso avviare una collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Economia e delle Imprese (DISEI) dell'Università di Firenze, nella persona dell'autrice del volume, finalizzata ad una ricerca sul campo per rilevare l'impatto culturale e operativo del comparto extralberghiero in termini di sostenibilità. La ricerca si basa su un *background* di studi e riflessioni teoriche sulle organizzazioni turistiche, in particolare quelle extralberghiere, nelle loro specificità di servizio e di risposte in termini di sostenibilità a persone e territorio⁽¹⁾.

La metodologia di ricerca ha riguardato sia una raccolta *desk* di fonti scientifiche e istituzionali, sia una rilevazione di informazioni direttamente dalle strutture, attraverso un questionario online. I risultati empirici fanno riferimento a 616 questionari completi e corretti.

Le risposte hanno evidenziato un significativo contributo del comparto extralberghiero alla sostenibilità nelle sue accezioni più complete e attuali, nonché l'esistenza di un'enorme potenzialità culturale per mettere in atto, con eventuali supporti, ulteriori buone pratiche di sostenibilità, in un settore che sembra stia intercettando con efficacia le nuove istanze della domanda turistica e della società civile.

(1) La ricerca si è svolta da aprile 2025 a dicembre 2025, con rilevazioni empiriche nel mese di novembre 2025. Coordinatrice e responsabile scientifico del progetto è la prof.ssa Lucia Varra, dell'Università di Firenze, autrice del presente volume. La parte empirica si è avvalsa, per la creazione del dataset e per l'impostazione delle analisi, della collaborazione della professoressa Elisa Fusco, dell'Università di Firenze. Una prima analisi dei risultati della ricerca, in forma preliminare e sintetica è stata oggetto della seguente pubblicazione: Varra L., Fusco E. (2025), *Assessing Sustainability in Non-Hotel Organizations: Commitment and Practice Implementation Within a Multidimensional Measurement Framework*, Turistica, n. 34 (2), pp. 15-42.

CAPITOLO I

I CARATTERI QUANTI-QUALITATIVI DEL SETTORE EXTRALBERGHIERO

Il settore extralberghiero rappresenta una componente rilevante nelle economie locali e nazionali, nonché nel tessuto sociale delle comunità. Da un punto di vista di peso all'interno del comparto dell'ospitalità, l'extralberghiero, con la cospicua quota di alloggi gestiti in forma non imprenditoriale ormai censiti ufficialmente, risulta assorbire il 95,5% del totale delle strutture ricettive italiane (dati Istat, 2026). Per movimento di turisti, rappresenta oltre il 38,5,7% del totale arrivi, pari quasi a 62 milioni di turisti, e oltre il 46% delle presenze totali (più di 247,2 milioni).

Il comparto comprende un'ampia varietà di proposte di accoglienza e soggiorno, collegate alle diverse tipologie di strutture, che sembrano rispondere alle esigenze di autonomia, autenticità, relazione con la natura e con gli *host*, sempre più cercate dai turisti, pertanto presentano i requisiti per costituire un motore di sviluppo di un nuovo modo di abitare i territori e di coglierne la storia, la cultura e le bellezze.

Allo stesso tempo, è un comparto che necessita di particolare attenzione per l'impatto anche negativo che può avere su quelle stesse variabili economiche e sociali per le quali può rappresentare un fattore di sostenibilità e rigenerazione: è spesso chiamato in causa per il peggioramento della vita dei residenti, come conseguenza di una riduzione nell'offerta di alloggi e di un aumento dei relativi canoni di locazione;

per l'inasprimento della relazione tra turisti e comunità a causa dell'elevata diffusione delle strutture nei centri storici di città potenzialmente soggette a fenomeni di *overtourism*; per il danneggiamento di ambienti rurali, per il rischio omologazione di borghi unici, ecc.

Un'esamina delle caratteristiche dimensionali e distintive del settore può offrire una chiave di lettura per comprenderne le dinamiche di sviluppo e per individuare le potenzialità e le minacce di un comparto che necessita più che mai di competenze strategiche e gestionali, come di adeguati controlli e supporti istituzionali.

1.1. Le dimensioni del settore extralberghiero

I dati più recenti forniti dalle fonti ufficiali (ISTAT, 2026, dati 2025⁽¹⁾) restituiscono una fotografia molto eloquente sul peso del settore, per la prima volta comprendente, nelle rilevazioni, le attività di locazione breve svolta in forma non imprenditoriale (rappresentate in forma aggregata a quelle svolte in forma imprenditoriale). Pertanto i dati, che hanno fatto emergere una consistente realtà di alloggi per turisti che prima sfuggiva alle analisi ufficiali, non sono comparabili con quelli degli anni precedenti.

Nel 2025 la ricettività in Italia comprende oltre 738.700 strutture, di cui gli alberghi rappresentano circa il 4,5% del totale, mentre il settore extralberghiero per consistenza rappresenta l'95,5% del totale strutture. Se si guarda però al numero di posti letto, la quota del comparto alberghiero è ben più significativa, essendo quasi il 30% dell'offerta totale, mentre l'extralberghiero comprende poco più del 70% del totale posti letto (Tav. 1.1).

Un'analisi per tipologia di strutture evidenzia la stragrande presenza degli alloggi in affitto, che rappresentato l'84,65% del totale strutture e l'88,65 della ricettività del comparto extralberghiero. I Bed and Breakfast (B&B) sono il 5,30% degli esercizi non alberghieri (il 5,06% sul totale), mentre gli agriturismi, con un peso del 3,16% nell'extralberghiero e poco più del 3% sul totale strutture, costituiscono la terza tipologia ricettiva più presente nella *non-hôtellerie*.

(1) I commenti e le tabelle riportate fanno riferimento ai dati consolidati al momento della stesura della presente pubblicazione.

Tav. 1.1. Numero di esercizi e posti letto nel 2025.

Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di esercizio					
Territorio: Italia					
Frequenza: Annuale					
Correzione: Dati grezzi					
Classe dimensionale per numero di camere: Totale					
Tempo: 2025					
Indicatore		Numero di esercizi	Posti letto	% Numero esercizi sul tot esercizi del comparto (alberghiero o extralberghiero)	% Numero esercizi sul tot esercizi ricettivi (alberghiero + extralberghiero)
Attività economica (ATECO 2007)	Tipologia di esercizio				
Alberghi e strutture simili	Esercizi alberghieri	33.281	2.299.940	100,00%	4,51%
	Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	809	109.941	2,43%	0,11%
	Alberghi di 4 stelle	6.874	882.558	20,65%	0,93%
	Alberghi di 3 stelle	15.065	882.983	45,27%	2,04%
	Alberghi di 2 stelle	4.948	152.633	14,87%	0,67%
	Alberghi di 1 stella	2.340	59.305	7,03%	0,32%
	Residenze turistico alberghiere	3.245	212.520	9,75%	0,44%
	Totale	738.751	7.687.036		
Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	Esercizi extra-alberghieri	705.470	5.387.096	100,00%	95,49%
	Campeggi e villaggi turistici	2.880	1.297.866	0,41%	0,39%
	Alloggi in affitto (dal 2025 comprende gli alloggi gestiti in forma imprenditoriale e non imprenditoriale)	625.369	3.275.706	88,65%	84,65%
	Agriturismi	22.263	331.794	3,16%	3,01%
	Ostelli per la gioventù	795	45.163	0,11%	0,11%
	Case per ferie	2.649	136.605	0,38%	0,36%
	Rifugi di montagna	1.247	36.768	0,18%	0,17%
	Altri esercizi ricettivi n.a.c.	12.885	72.077	1,83%	1,74%
	Bed and breakfast	37.382	191.117	5,30%	5,06%
	Totale	738.751	7.687.036		

Fonte: nostre elaborazioni da ISTAT 2026, dati 2025

Nel panorama della ospitalità alberghiera, la grande maggioranza (il 45,27%) è costituita da hotel 3 stelle; il 20,55% degli hotel sono 4 stelle mentre i 2 stelle sono una percentuale inferiore al 15%. Seguono per consistenza, le residenze turistico alberghiere (il 9,75%), gli alberghi 1 stella (il 7,03%) e infine gli hotel 5 stelle (2,43%).

La rilevazione ufficiale degli affitti turistici gestiti in forma non imprenditoriale ha modificato sostanzialmente il quadro di analisi rispetto al

Tav. 1.2 Numero di esercizi e posti letto nel 2024.

Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di esercizio				
Frequenza: Annuale				
Territorio: Italia				
Correzione: Dati grezzi				
Attività economica (ATECO 2007): Alberghi e strutture				
Classe dimensionale per numero di camere: Totale				
Tempo: 2024				
Indicatore	Numero di esercizi	Numero di Posti letto	% tipologia di esercizio su numero esercizi (alberghiero o extralberghiero)	% tipologia di esercizio su numero tot esercizi (alberghiero + extralberghiero)
Tipologia di esercizio				
Esercizi alberghieri	32.943	2.283.546	100,00%	12,42%
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	771	103.656	2,34%	0,29%
Alberghi di 4 stelle	6.639	865.237	20,15%	2,50%
Alberghi di 3 stelle	15.021	885.270	45,60%	5,66%
Alberghi di 2 stelle	5.002	155.060	15,18%	1,89%
Alberghi di 1 stella	2.339	58.970	7,10%	0,88%
Residenze turistico alberghiere	3.171	215.353	9,63%	1,20%
Tipologia di esercizio				
Esercizi extra-alberghieri	232.376	3.215.227	100,00%	87,58%
Campeggi e villaggi turistici	2.751	1.316.795	1,18%	1,04%
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	156.398	1.114.920	67,30%	58,95%
Agriturismi	21.215	318.563	9,13%	8,00%
Ostelli per la gioventù	790	42.747	0,34%	0,30%
Case per ferie	2.450	134.723	1,05%	0,92%
Rifugi di montagna	1.231	36.809	0,53%	0,46%
Altri esercizi ricettivi n.a.c.	12.526	68.691	5,39%	4,72%
Bed and breakfast	35.015	181.979	15,07%	13,20%
TOTALE (ALBERGH. + EXTRALBERGH.)	265.319	5.498.773		

Fonte: nostre elaborazioni da ISTAT 2025, dati 2024

passato. Nel 2024 (tav. 1.2) il totale delle strutture ricettive comprendeva poco più di 265.300 esercizi, di cui il comparto alberghiero rappresentava il 12,42%, mentre l’extralberghiero era l’87,58%. Con riferimento ai posti letto, l’attuale ripartizione percentuale di circa il 30% nel comparto alberghiero e il 70% in quello extralberghiero, nel 2024 trovava rispondenza, rispettivamente, nel 41,5%, pari rispettivamente al 41,5% e 58,5%.

Tav. 1.3. Confronto tra numero di esercizi- anni 2025-2024 (dati assoluti e variazione percentuale).

Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di esercizio				
Territorio: Italia				
Frequenza: Annuale				
Correzione: Dati grezzi				
Classe dimensionale per numero di camere: Totale				
Tempo: 2025 e 2024				
Indicatore		Numero di esercizi 2025	Numero di esercizi 2024	Variazione percentuale 2025/2024
Attività economica (ATECO 2007)	Tipologia di esercizio			
Alberghi e strutture simili	Esercizi alberghieri	33.281	32.943	1,02%
	Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	809	771	4,70%
	Alberghi di 4 stelle	6.874	6.639	3,42%
	Alberghi di 3 stelle	15.065	15.021	0,29%
	Alberghi di 2 stelle	4.948	5.002	-1,09%
	Alberghi di 1 stella	2.340	2.339	0,04%
	Residenze turistico alberghiere	3.245	3.171	2,28%
Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	Esercizi extra-alberghieri	705.470	232.376	67,06%
	Campeggi e villaggi turistici	2.880	2.751	4,48%
	Alloggi in affitto (dal 2025 comprende gli alloggi gestiti in forma imprenditoriale e non imprenditoriale)	625.369	156.398	74,99%
	Agriturismi	22.263	21.215	4,71%
	Ostelli per la gioventù	795	790	0,63%
	Case per ferie	2.649	2.450	7,51%
	Rifugi di montagna	1.247	1.231	1,28%
	Altri esercizi ricettivi n.a.c.	12.885	12.526	2,79%
	Bed and breakfast	37.382	35.015	6,33%
Alberghi e strutture simili, Esercizi extralberghieri	Totale	738.751	265.319	64,09%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat

Nel confronto tra i dati che possono essere comparati tra il 2025 e il 2024 (Tav.1.3) si nota come il settore alberghiero sia cresciuto nell'ultimo anno di poco più di un punto percentuale, riconducibile all'incremento di strutture di alto livello (in particolare 5 stelle e 5 stelle lusso), mentre quelle con servizi di base abbiano subito una contrazione.

Con riferimento all'extralberghiero, al di là del cospicuo dato sugli affitti brevi in forma non imprenditoriale, prima non presenti in questo prospetto, si nota una crescita della consistenza di tutte le tipologie di strutture, con un significativo incremento delle case per ferie (oltre il 7,5%), dei B&B (+6,33%), degli ostelli per la gioventù (+4,71%).

Al netto dei dati sugli affitti turistici, si conferma dunque una crescita del settore extralberghiero già in atto da tempo, a fronte di una contrazione negli anni del numero di hotel, che inverte il trend negli ultimi due: a questo proposito può risultare interessante esaminare l'evoluzione dell'offerta ricettiva in Italia e in particolare quella extralberghiera considerando alcune tappe dello sviluppo, al di là dell'anno 2025 già esaminato: il 2013, che rappresenta un anno di contrazione del settore prima dell'inizio del grande boom turistico avvenuto in modo significativo a partire dal 2015-2016; il 2019, anno prima del Covid; gli ultimi 2 anni prima del 2025 Tavv. 1.4 e 1.5)

Con riferimento al comparto alberghiero, si assiste ad una riduzione progressiva, fino al 2023, del numero globale di strutture (-1,76% dal 2019 al 2013, e -3,37% nel periodo 2023/2013), seguita da una pressoché totale tenuta del numero dei posti letto nel decennio 2013-2023 (-0,05%); la riduzione degli esercizi ha riguardato in modo consistente le strutture con servizi di base, soppiantate evidentemente da una diversa ospitalità che andava affermandosi; al contrario, nel periodo 2023/2013 sono aumentati gli alberghi di categoria elevata, specie i 5 stelle e 5 stelle lusso (+67%); in questo caso il numero di posti letto è cresciuto in modo più contenuto, preferendo probabilmente il confort con camere più grandi per gli ospiti, piuttosto che puntare sull'incremento del numero dei posti.

Nel 2024 si osserva un aumento del numero di hotel ed esercizi similari per un totale di +2,33%; nel dettaglio si nota come la categoria lusso sia cresciuta del 12,93%: sembra che il comparto si stia orientando verso una connotazione di servizi esclusivi che possano anche meglio differenziarlo rispetto all'extralberghiero; crescono anche le residenze turistico alberghiere del 4,24%.